

ro fortune si fa oltremodo più difficile... Il mondo cammina, i vecchi schieramenti si sbloccano e cercano altre sistemazioni» (Ibidem). Il Mondo cammina davvero! Ieri diceva la solidarietà del centro e la legge Scelba, Congratulazioni e... sempre in gamba!

• CRITICA A UN GOVERNO CHE NON HA GOVERNATO. «La sostituzione di Cappa con Mattarella non sta ad indicare che si prenderanno nuove vie sul mare». «Togni non ha ottenuto quel ministero dell'Industria per il quale lo raccomandavano i suoi protettori, ma anche ai Trasporti potrà far valere, in lotta contro i ferrovieri, i propri spiriti retrivi». «Non che la rozza ignoranza di Bettiol possa far prevedere altre avventure di riforme della scuola; ma gli orientamenti che sa-

ranno impressi alle attività culturali del paese ci faranno probabilmente rimpiangere l'età di C. M. De Vecchi di Val Cismon». «Gonella: uomo fazioso quanto ipocrita, gretto quanto tracotante, è la persona meno adatta forse, tra quante ne conosciamo nella D.C., per assolvere ai compiti di un ministro guardasigilli». «Codacci Pisanelli: giovanotto clericale, vede dappertutto massoni... avremo presto i reggimenti comandati dai cappellani militari». (Il Mondo, n. 30).

E Fanfani? C'è n'è anche per lui: «Dal momento che Fanfani, impartendo le sue disposizioni, ha voluto ricordare che nelle competenze proprie degli interni egli intende comportarsi con una energia uguale, se non superiore, a quella del suo predecessore non vorremmo che lo "spirito nuovo" si ridu-

cesse a questo: ad accoppiare la maniera forte con lo spirito sociale, il manganello con la beneficenza, secondo i principi tradizionali del paternalismo... Ciò che principalmente si chiede al ministero degli Interni è di dare il minor fastidio ai cittadini in regola con la legge e di non immischiarsi in cose che non lo riguardano come sarebbe, per l'appunto, l'orientamento politico degli assistenti universitari o di qualsiasi altra persona». Per capire la finezza del pezzo, specie per quel cenno finale, si noti che l'articolista si riferisce ad una inchiesta della questura romana sulle opinioni politiche di assistenti di un istituto universitario, inchiesta avvenuta al tempo del vecchio governo.

Fanfani faccia il piacere di non immischiarsi nella Proluzione Francese.

L N BB EE M

PIETRO CHIOCCHETTA, *Teologia della storia*, un vol. pag. 192, Editrice Studium, Roma, 1953.

Abbiamo letto con vivo interesse questo volumetto; l'autore, forse per nostra ignoranza, ci è perfettamente sconosciuto; ma deve essere uomo di valore. Egli ci ha dato un volumetto in cui ci offre una storiografia patristica di sommo interesse. Da notare: non si tratta di una delle solite compilazioni; ma di dimostrare, attuando una sintesi dei Padri, il valore del Cristianesimo primitivo. Abbiamo letto con frutto e con piacere i capitoli su Giustino, su Ireneo, su S. Giovanni Grisostomo. L'autore conclude mostrando come i padri concepiscono la storia santa. Un libro utile, istruttivo e scritto bene.

P. DUMONTIER, *Saint Bernard et la Bible*, un vol. pag. 186, Desclée de Brouwer, Bruges, 1953.

Il centenario di S. Bernardo sta dando origine a numerose opere. Abbiamo già fatto conoscere il volume del Leclercq; il presente volume ci fa conoscere come S. Bernardo ha poggiato il suo dottrinale su una profonda conoscenza della Scrittura, arrivando ad una spiritualità biblica. L'autore del presente volume ci dimostra infatti che S. Bernardo non è un esegeta ma l'uomo che

usa la Bibbia per la vita spirituale.

E' questo un libro scritto da un uomo dotto che ha saputo cogliere la sorgiva della spiritualità di S. Bernardo.

MARIA TERESA ANTONELLI, *Società e socialità*, un vol. pag. 240, Editrice «Citta di Vita», Firenze, 1953.

Chi scrive è certo ignorante, e per questo non è riuscito a capire il significato e a cogliere il contenuto di questo libro. Di fronte ad affermazioni generiche come quella che chiude il volume lo scrivente rimane incerto nel giudicare. Riproduce ad esempio una frase dell'ultima pagina che può caratterizzare il libro e che al lettore servirà perchè giudichi: «L'uomo deve imparare oggi che la dovizia dello spirito si edifica solo sulla rettitudine della natura, e rettitudine della natura, per l'uomo come centro di bisogni e come fattore di storia, significa rettitudine della sua socialità: su di essa nasce la libertà dello spirito. Solo se il pane si incontra con la fame per il quale esso è nato, come l'acqua della montagna con le zolle che dovrà saturare, possono levarsi l'inno e il plusvalore reale dello spirito, così come nasce profumo di corolle e canto di uccelli su una terra.

irrorata. E allora lo spirito può nascere veramente e non lasciarsi chiamare plusvalore in senso deterioro, ma cosa che vale e vale più d'ogni cosa, quando figura non come un lusso ed un aggeggio della vita mal patito e non servito, ma come la radice e il culmine della vita stessa ».

A me a scuola hanno insegnato a scrivere chiaro e mi hanno detto che quando non scrivo chiaro vuol dire che non ho chiare le idee in testa. E temo che l'autrice non abbia chiara in testa l'idea di quello che l'uomo deve essere come membro di una società.

JACQUES DE BIVORT DE LA SAUDÉE, *Dio, l'uomo e l'universo*, un vol. pag. X-622, Marietti, Torino, 1952.

Ottima idea fu il tradurre in italiano questo volume al quale, sotto la direzione di J. de Bivort, hanno collaborato vari e noti scrittori per dare al lettore cattolico una visione delle conoscenze attuali su Dio o sul mondo, così da costituire un buon manuale di apologetica.

Segnaliamo alcuni capitoli che ci sembrano in meglio riusciti: Dondeyne tratta dell'esistenza di Dio in rapporto con le affermazioni del materialismo contemporaneo; Messenger dell'origine dell'uomo secondo la genesi; il padre Ternus dell'esistenza dell'anima; il padre De Lubac dell'origine della Religione; padre Huby del Cristianesimo primitivo considerato nel suo ambiente storico; il padre Wetter tratta del materialismo dialettico, e il padre Congar del problema del male.

Ci sembra che l'autore non abbia avuto presente che le obiezioni più forti contro Dio e la visione cristiana del mondo provengono dall'idealismo; nè che la Chiesa deve essere difesa sul piano della storiografia. Insufficiente è il capitolo sul capitalismo del p. Arnou, che non ha presente la problematica dell'economia contemporanea; pure inadeguato il capitolo sull'origine dell'uomo secondo le scoperte recenti delle scienze naturali e quello sull'origine della vita.

Anche ad onta di questi difetti e di queste lacune, che il traduttore avrebbe dovuto avere presenti sia integrando, sia aggiungendo il necessario per un pubblico italiano, tuttavia l'opera può essere utilmente consigliata. Ed auguriamo una seconda edizione che ripari alle deficienze attuali.

P. CABBRIELE DI S. M. MADDALENA, *Intimità divina. Meditazioni sulla vita interiore per tutti i giorni dell'anno*. vol. I, Carmelo S. Giuseppe, Roma, 1952.

A tutti è nota la finezza e la elevazione d'animo del compianto Carmelitano P. Gabriele. Egli, instancabile nel suo lavoro di scrittore, ci presenta ora il primo volume di meditazioni per tutti i giorni dell'anno. Naturalmente esse sono stese secondo la dottrina e lo spirito carmelitano; rivelano solidità di dottrina e praticità di intenti nell'aiutare le anime nel cammino della perfezione.

R. HASSEVELDT, *Le mystère de l'Eglise*, un vol. pag. 352, Editions « L'Ecole », Paris, 1953.

I volumi francesi sulla Chiesa si moltiplicano; sono di valore inuguale; ma tutti mostrano il grande interesse dei moderni per questo grande mistero della Chiesa. L'autore del presente volumetto, dopo aver mostrato la necessità di considerare la Chiesa con l'occhio della Fede e di contemplarla nel suo interno, come un mistero, nella prima parte studia l'opera di Dio nella Chiesa (« vedere tutto nel Cristo »); nella seconda parte studia le tappe dell'esecuzione del disegno divino. L'autore conclude mostrando che la Chiesa cattolica non è soltanto il tempio che si edifica (elemento duraturo), non solo l'impalcatura che serve a costruire il tempio (elemento provvisorio), ma è l'insieme del tempio costruito dal Cristo. Notiamo un certo bizantinismo nel voler dire in forma nuova ciò che è noto per mezzo dei grandi teologi. Ed è il difetto delle opere che i francesi stanno in questi anni pubblicando sui problemi religiosi.

R. P. SNOECK, *L'igiène mentale et les principes chrétiens*, un vol. pag. 94, P. Lethielleux, Paris, 1953.

Mostrare quali sono i compiti dell'igiene mentale secondo il cattolico è il compito che si è prefisso il p. Snoeck con questo volumetto. E' noto quale progresso enorme ha compiuto l'igiene mentale specie per opera delle varie Leghe d'igiene mentale, ma è anche noto che alcune delle affermazioni dei promotori di questo movimento non possono essere accettate da un cattolico perchè sono in conflitto con le norme della morale cattolica. L'autore di questo volumetto ci ha indicato in queste poche pagine quali sono i compiti dell'igiene mentale, che cosa si deve intendere per salute mentale, in quali errori sono incorsi e quali devono essere i compiti di un'igiene mentale cattolica.

Un libro facile, ben documentato, utile.

PIER CARLO LANDUCCI, *Esiste Dio? Studio critico-scientifico sul massimo problema del cosmo e dell'uomo*, un vol. pag. 222, Edizioni Pro Civitate Christiana, Assisi, 1951.

PIER CARLO LANDUCCI, *Il mistero dell'anima umana*, un vol. pag. 378, Edizioni Pro Civitate Christiana, Assisi, 1952.

L'autore di questi due volumi non è soltanto un efficace predicatore che avvince con la sua parola e persuade i suoi ascoltatori; egli ha anche la stoffa dell'apologeta. Lo dimostrano questi due volumi: con il primo dimostra l'esistenza di Dio; con il secondo ci mostra la natura spirituale dell'anima e il suo destino immortale.

Sono due libri da consigliarsi ai giovani; specialmente a quelli che, meno tormentati dalla problematica moderna, sia filosofica, sia storica, sono disposti a ricevere docilmente l'insegnamento del sacerdote. A costoro questi due volumi riusciranno utili e benefici.